

Le Coppe con pochi sorrisi

Orico fallisce il primo appuntamento internazionale
La formazione nerazzurra incapace di spezzare il dominio tattico dei portoghesi si smarrisce in confusi attacchi
Quest'anno (fermo il Milan) a S. Siro solo pallone «autarchico»

Europa senza Milano

INTER-BOAVISTA 0-0

INTER: Zenga sv. Paganin 4.5, Brehme 5.5, Ferri 6, Desideri 5 (53' Fontolan 5), Bergomi 6, Bianchi 5, Berti 5, Klinsmann 5, Matthaeus 5 (dal 87' Baggio sv), Ciocci 6, 12 Abate, 14 Battistini, 13 Montanari.
BOAVISTA: Pudar 6, Sousa 6, Samuel 6.5, Monteiro 6, Mendes 6, Santos 6.5, Casaca 6 (78' Ovuboquiri sv), Coelho 5.5 (46' Tavares 6), Garrido 6.5, 12 Alfredo, 13 Barny, 14 Ricky.
ARBITRO: Gunn (Gb) 6.5
NOTE: angoli 11-1 per l'Inter. Ammoniti Sousa, Brandao e Casaca. Serata fresca, campo in discrete condizioni; in tribuna il ct azzurro, Azeiglio Vicini e l'ex ct del Milan, Arrigo Sacchi; spettatori, 50mila circa.



Klinsmann cerca inutilmente briciole di fortuna nella munitissima difesa portoghese

DARIO CECCARELLI

MILANO. Finisce tra fischi e lazzi il viaggio dell'Inter in Europa. Finisce a San Siro, davanti a 38mila spettatori increduli e allibiti, in una serata assurda e surreale. L'Inter di Corrado Orico se ne va con gli occhi bassi: giusto così, perché peggio di così non poteva giocare. È finita zero a zero, ma i nerazzurri non hanno nulla da recriminare. Il Boavista, bistrattato e sottovalutato, ha difeso il vantaggio dell'andata con calma e tranquillità. Un muro di gomma contro il quale l'Inter ha rimbalzato per novanta minuti. Lenti, impacciati, sempre prevedibili, gli uomini di Orico non hanno mai dato la sensazione di rovesciare la situazione. Una bruttissima serata che condiziona pesantemente il futuro di Orico. Uscire al primo turno, per giunta quando si è detentori di Coppa, è un pessimo biglietto da visita. Le intenzioni sono chiare fin da subito: lasciato in panchina l'attaccante Ricky i portoghesi sembrano voler dire: fessi non siamo, fatevi pure avanti che vi aspettiamo. Ma i nerazzurri ci provano, ma nella

nuova versione offensiva non sono proprio dei fulmini di guerra. Klinsmann, preso tra Samuel e Santos, s'incrina su se stesso. Ciocci è assai più pimpante, però di palloni buoni ne vede pochi. E quando, una tantum, gli arrivano ci pensa Sousa a dargli dei ruidi pestoni per frenare la vitalità. Ma è tutta l'Inter che viaggia a marce bassa, con rimi da gita ai castelli più che da partita di Coppa. Le note più dolenti vengono dal centrocampo. Matthaeus, come al solito più indietro, è quasi latitante. Berti e Desideri fanno poco o nulla. Anzi, quando ci provano, in particolare Berti, vengono fuori solo dei gran pasticci. Desideri opposto a Casaca si muove in un limitatissimo raggio d'azione. Semafiori rossi anche sulle corsie laterali. Da Brehme c'è ormai da aspettarsi, ma da Bianchi qualcosa di meglio lo si pretende. Niente: il traversone nel nuovo corso dell'Inter per il momento è abolito. La difesa, almeno quella, pare assestata. Oddio, quando Ferri e Bergomi rilanciano l'azione vengono affidati alla provvi-

denza, comunque bisogna accontentarsi. Il Boavista macina tranquillo il suo gioco. Cioè distrugge quello dell'Inter. Ma lo fa bene: con calma e intelligenza. Azioni pericolose? Nel primo tempo solo due. Una conclusione di Ciocci (6') d'un metro fuori sulla sinistra e un colpo di testa (su corner di Brehme) malamente sprecato da Berti (40'). Anche il Boavista può vantare un brivido. Al 44' la difesa dell'Inter va in pallone e Joao Pinto, da buona posizione, manda fuori. Da sottolineare con segnaletti rossi la prestazione di Paganin. Ha

una percentuale d'errore del 100%. Un piccolo record. Nella ripresa, a parte l'ingresso di Tavares per Coelho, si riprende con lo stesso tran-tran: pressione costante, palloni buttati nel mucchio, tanta confusione. Orico, che aveva detto di non farsi prendere dall'angoscia perché poi il Boavista sarebbe calato alla distanza, comincia a preoccuparsi e, al 59', inserisce Fontolan al posto di Desideri. Anche con il tridente, l'Inter è sempre spuntata. Il primo vero pericolo (siamo al 70') viene invece da Brehme che, dopo un appoggio su punizione di Matthaeus,

con un rasoterra lambisce il palo destro di Pudar. L'Inter si butta, ma continua a ingarbugliarsi. Al 78', su passaggio di Fontolan, Ciocci tenta una mezza rovesciata ma poi scappa malamente. Siamo agli sgoccioli. Ferri, all'improvviso, lancia Berti: l'occasione è ghiotta ma la conclusione del nerazzurro viene deviata in corner da un difensore. Ormai è la fine. Ferri, su punizione, tira sopra la traversa mentre Matthaeus si male al ginocchio e viene sostituito da Dino Baggio. Basta, si chiude. Il viaggio dell'Inter in Europa è già finito alla prima stazione.

Squalifiche e arbitri di A Bianchi salta il derby

MILANO. Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato fino al 7 ottobre l'allenatore della Roma, Ottavio Bianchi «perché, alzatosi dalla panchina (gara Fiorentina-Roma di domenica scorsa), si avvicinava alla linea laterale e protestando per una decisione dell'arbitro proferiva una frase spregiata della categoria arbitrale». Domenica prossima il tecnico non potrà quindi guidare dalla panchina la sua squadra, impegnata nel derby contro la Lazio. Tra i giocatori, in serie A, una giornata di squalifica a Fricano del Cagliari e Orlando della Fiorentina. Per le società di A ammesse di 3 milioni di lire al Cagliari, 1 milione e mezzo al Foggia, 700 mila alla Fiorentina. A Roma intanto sono «tali designati gli arbitri delle gare di campionato di serie A e B di domenica prossima alle 15.00: Ascoli-Napoli, Trentalange; Atalanta-Milan, Nicchi; Bari-Cremone, Quartuccio; Genoa-Juventus, Sguzzato; Inter-Fiorentina, Cesari; Parma-Sampdoria, Lanese; Roma-Lazio, Beschini; Torino-Foggia, Luci; Verona-Cagliari, Lobbello.

**Ciclismo
Chioccioli in volata al «Sabatini»**

PECCIOLI (Pisa). Franco Chioccioli ha vinto la 39ª edizione della Coppa Sabatini alla quale hanno partecipato ieri 167 ciclisti. Chioccioli ha battuto, in volata, Colagè, Balzerini e Cassani. La corsa, di 208 km, è stata monotona fino a metà percorso, poi è toccato a Marco Vitali avvicinarla, con una fuga durata 75 km. Solo negli ultimi 40 chilometri, comunque, il pubblico assiepato lungo il circuito si è divertito assistendo agli allunghi di Furtan e di Tonetti che riuscivano ad accumulare un vantaggio di 1'20" sul gruppo, ma che venivano ripresi nei pressi del traguardo. Negli ultimi metri l'allungo decisivo del vincitore del Giro d'Italia che riusciva a sorprendere gli avversari e ad anticiparli sul traguardo. In ombra Gianni Bagno che al termine ha fatto i complimenti a Chioccioli.

**Tennis
Coppa Davis A febbraio Italia-Spagna**

LONDRA. Sarà la Spagna il primo avversario di Coppa Davis dell'Italia salvatasi dalla serie B superando la Danimarca a Bari nei giorni scorsi. Il sorteggio del Gruppo mondiale ha stabilito infatti gli accoppiamenti del 1º turno fissato per il 31 gennaio. 1 e 2 febbraio 1992, dopo che dalle teste di serie è stata cancellata la Jugoslavia, indebolita dalle defezioni dei tennisti croati, Ivanisevic e Prpic. L'Italia non affronta la Spagna in Coppa Davis dal 1977 quando si impose 3-2. Insieme al sorteggio di Coppa Davis l'Unione Sovietica ha riammesso alla Coppa Davis l'Africa del Sud dopo 22 di assenza. A Sydney intanto nuovo successo per Gianluigi Pozzi passato al 3º turno del locale torneo ATP superando 6-1, 6-4 il numero 24 del mondo, il sovietico Andrej Chesnokov.

**Viali
Matarrese concorda la «grazia»**

ROMA. Alla fine, senza guardare troppo per il sottile, Matarrese ce l'ha fatta. Gianluca Viali sarà regolarmente in campo nella decisiva partita con l'Unione Sovietica per la qualificazione alla fase finale del campionato europeo. Il presidente federale ha avuto un colloquio telefonico con il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, in merito alla possibile squalifica dell'azzurro dopo l'espulsione rimediata nell'incontro amichevole con la Bulgaria. Blatter ha rassicurato Matarrese comunicandogli che Viali è utilizzabile contro l'Urss. Infatti, dovrà essere l'organo della giustizia sportiva della Figg ad erogare una sanzione nei confronti del giocatore dopo che la Federazione bulgara avrà trasmesso il referto arbitrale a quella italiana. In ogni caso, Viali dovrà scontare l'eventuale squalifica in un'altra partita amichevole.

**Mondiali di rugby
Apertura di lusso con gli All Blacks**

LONDRA. L'apertura dei Campionati del mondo, edizione numero due, è assegnata a quella che può essere definita la più grande partita nella storia lunga e affascinante di questo sport: Inghilterra-Nuova Zelanda. I bianchi della rosa rossa contro i neri della felice d'argento. La partita non assegna nessun trofeo ma racchiude un'importanza straordinaria perché la vincente avrà novanta probabilità su cento di evitare la Francia nei quarti di finale a Parigi. Ai campionati del mondo partecipa anche l'Italia che ha acquisito il diritto a esserci vincendo il torneo di qualificazione a Padova, Rovigo e Treviso lo scorso autunno dove ha battuto Spagna, Olanda e Romania. Gli azzurri affronteranno gli Stati Uniti sabato a Oley, l'Inghilterra martedì prossimo a Twickenham e gli All Blacks il 13 a Leicester. Quello dell'Italia è un giorno

dantesco, terribile e proibitivo che offre una sola chance fare una figura così bella da conquistare la stima di tutti. Ma oggi è il giorno degli inglesi e degli All Blacks. Le due Nazionali si sono affrontate 15 volte. Gli inglesi contano solo tre successi e i neozelandesi 12, nessun pareggio. Il primo match risale al lontano 1905, a Londra sul terreno di Crystal Palace, e racconta una netta vittoria dei neozelandesi, 15-0. A quei tempi la meta valeva tre punti. La prima vittoria inglese, 13-0, è del 1936 a Twickenham. L'ultimo confronto risale al 1985, a Wellington, e annota il trionfo del tuffante 42-15. Gli All Blacks sono meno favoriti di come lo sarebbero stati quattro anni fa perché giocano a Twickenham e perché sono meno forti di allora. E perché i bianchi sono in forma splendida.

**Eurovolley
Le azzurre centrano le semifinali**

RAVENNA. L'Italia del volley femminile cerca di emulare i cugini allenati da Julio Velasco. Nella fase eliminatória (a Ravenna) le ragazze di Guerra non hanno dovuto faticare oltre il necessario per avere ragione della Francia. Un incontro vinto per 3 a 0 (15-6; 15-6; 15-12) che permette alla Benelli e compagne di centrare il primo dei due obiettivi primari di questa competizione: disputare le semifinali di Roma per cercare di approdare alla finalissima. Anche arrivando al secondo posto, infatti, l'Italia staccherebbe il biglietto per Barcellona. Sarebbe la prima volta olimpica per il volley femminile azzurro. Stasera (ore 20.30) l'Italia si ritroverà di fronte all'Urss campione del mondo. Uno scontro impossibile. Intanto la Fivb ha diramato i giorni della World League '92: Lucchetta e compagne giocheranno contro Brasile, Francia e Corea.

**Domina e spreca: alla fine pari-beffa, Parma addio
Panico da primo esame
La matricola cade subito**

PARMA-CSKA SOFIA 1-1

PARMA. Taffarel 6; Nava 6.5, Di Chiara 6 (70' Benarrivo 6); Minotti 6, Agostini 6, Grun 6, Melli 6 (85' Pulga s.v.), Zoratto 6.5, Brolin 6.5, Cuoghi 6, Agostini 6.5, 12 Ballotta 13 Donati 16 Catanesse.
CSKA SOFIA: Velnov 6; E. Dimitrov 6, Parouchev 6.5; Vidov 6, Dolchev 6, Marinov 6; Nankov 6.5, Pramatarov 6.5, Letchkov 6, Andonov 6 (75' A. Dimitrov s.v.), Pavlov 6 (75' Stoilov s.v.) 12 Nenov 13 Adjov 15 Natchov.
ARBITRO: Goethals (Belgio) 7.
MARCATORI: 72 Agostini, 89' Parouchev.
NOTE: Angoli 6-3 per il Parma; spettatori 25.000. Ammoniti Minotti, Agostini, Pulga, Letchkov, E. Dimitrov, Velnov. In tribuna Paolo Casarin.



Massimo Agostini

**DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELLI**

PARMA. Europa addio. Il giovane Parma di Nevio Scala brucia all'82' le speranze di proseguire l'avventura in Coppa Uefa. Una punizione galoppata fatta battere due volte dall'arbitro Goethals e corretta in rete dal terzino Parouchev ha regalato al Cska il pareggio e il biglietto d'accesso al secondo turno. Destino amaro per Melli e compagni che hanno giocato un primo tempo abulico, frenato, anche per merito dei bulgari ottimamente schierati in campo, ma una ripresa davvero generosa e anche spettacolare. Evidentemente nell'intervallo Nevio Scala deve averla cantata chiara ai suoi giocatori. Sta di fatto che alla ripresa delle ostilità Zoratto e Brolin hanno preso per mano la squadra iniziando a tessere quelle manovre efficaci e spettacolari che hanno fatto del Parma una delle squadre più belle del campionato italiano. D'improvviso sono riapparsi pressing, sovrapposizioni, percussioni sulle fasce e scambi di prima. E assieme al gioco sono giunte le occasioni da gol. Anche clamorose. In mezzo'ora i gialloblù hanno ottenuto e fallito un rigore, hanno colpito due volte la traversa con Grun e Melli, si sono presentati diverse volte davanti al portiere bulgaro. Da tutte queste opportunità è partorito solo un misero gol, segnato Agostini. Troppo poco. E come succede in questi casi la squadra che subisce finisce per pareggiare, magari rocambolescamente.

Coppa Uefa. E Minotti e compagni devono recitare un prologo «mea culpa». Anzitutto per aver buttato via i primi 45 minuti. Poi per aver creato tante occasioni e segnato solo una rete. Il Cska opportunista e smalzito torna in Bulgaria col superpremio del passaggio di turno (dopo lo 0-0 dell'andata) e coi 200mila dollari del suo sponsor reggiano, la Sinto farm. La squadra dell'esercito ha compiuto in pieno il suo dovere costruendo una fitta ragnatela a centrocampo e sfruttando al massimo l'unica opportunità avuta. Nel Parma una spanna su tutti Daniele Zoratto. Il piccolo centrocampista nel secondo tempo ha spadroneggiato lavorando decine di palloni, contrastando e rilanciando la manovra. Bene, al suo fianco Brolin, nelle vesti di centravanti arretrato. Più che sufficiente anche Agostini, soprattutto per il gran gol messo a segno.

La cronaca è praticamente incoerente nel primo tempo. Il Parma non riesce a tirare in porta una sola volta. Minotti e compagni sono gelati dalla paura e non combinano nulla. Tutto avviene nella ripresa. I gialloblù partono a passo di carica. All'11' Agostini libera Brolin in area. Il portiere bulgaro lo travolge. Rigore che Melli fallisce facendosi rinviare il tiro, neppure tanto forte dal portiere. Scene di disperazione fra i gialloblù e sugli spalti. Al 14' Agostini va via sulla fascia destra, crossa in area, Brolin si trova, palla al piede, a tu per tu col portiere che però rinvia col

FIORINO. IL CONTANTE NON CONTA.

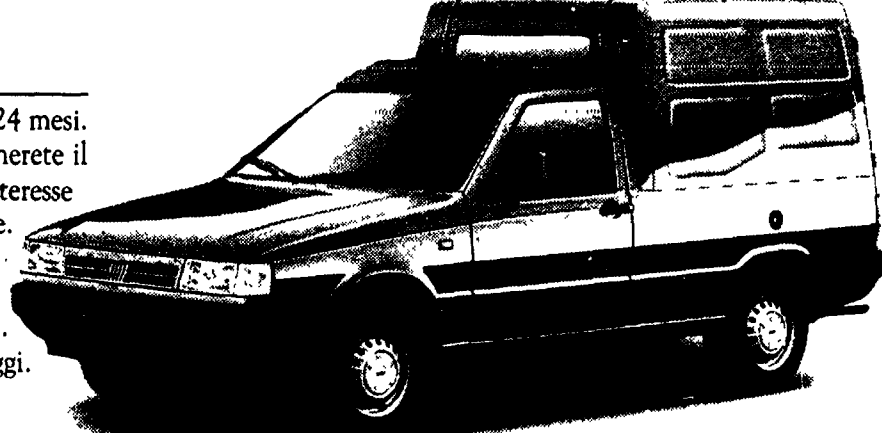
Com'è il vostro socio d'affari ideale? Risposta facile: un socio efficiente, instancabile, che lavora tanto e pretende poco. Fiorino è così. Ma non solo lui. Anche Uno CS Van segue il suo esempio. Entrambi sul lavoro danno il massimo, nei consumi chiedono il minimo, e collaborano con voi già al momento dell'acquisto.

Zero interessi sull'acquisto rateale in 12 mesi.

Per tutto il mese, per avere un nuovo Fiorino o una nuova Uno CS Van, basta versare in contanti l'IVA e la messa in strada. Il resto con comodo, in 11 rate mensili a zero interessi.

Pagamento rateale
fino a 24 mesi al tasso del 6,50%.

Se preferite, potete dilazionare il pagamento fino a 24 mesi. Dopo avere versato solo IVA e messa in strada, pagherete il resto in 23 rate mensili al tasso del 6,50%. Un interesse così piccolo da consentirvi un risparmio davvero grande. Volete una soluzione ancora più comoda, senza rinunciare al risparmio? Eccola: pagamento in 48 mesi con una riduzione del 50% sugli interessi rateali. Per tutto il mese Fiorino vi aspetta. Carico di vantaggi.



È una iniziativa di Concessionarie e Succursali Fiat



FIAT FIORINO. L'ITALIA CHE LAVORA.

Offerta e valida su tutte le versioni del Fiorino e della Uno CS Van disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31 ottobre in base ai prezzi e ai tassi (a interessi nominali posticipati) in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.